



COMUNITÀ VIVA

Parrocchia Sant'Ilario Vescovo
Via A. Cechov, 25 - Milano
tel. e fax. 0238003290

parroco@santilariomilano.it / segreteria@santilariomilano.it
www.santilariomilano.it

Anno 26 n° 3 – 22 Gennaio 2023

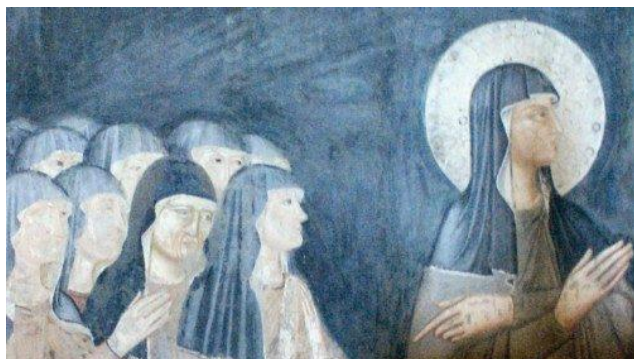
III DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

Lettura Es 16, 2-7a. 13b-18 – Sal 104 (105), 7-9. 37-42
2 Cor 8, 7-15 – Vangelo Lc 9, 10b-17

<< Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente >>

CHIARA, VOTO DI LIBERTÀ'

Nonostante già Gregorio Magno avesse tramandato al Medioevo l'ideale di uguaglianza, nei fatti non era — e non è — così. C'erano ricchi e poveri, con l'aggravante che in quell'epoca di forti contrasti, di luci



abbaglianti e di ombre profondissime, la forbice tra ricchezza e povertà era assai ampia. Per gli indigenti l'inverno era terribilmente rigido e l'estate afosa; per i ricchi le mense abbondanti e succulente, i giacigli

soffici e più sicuri. Si era uguali, insomma, solo di fronte a Dio. La scelta della povertà era — ed è, ma a quel tempo era ancor di più — qualcosa di radicale, specialmente per una donna come Chiara d'Assisi (1194-1253), che visse un'età certamente “maschia”. Maschia, si scrive, non perché faticassero a emergere figure femminili dotate di risolutezza, potere, capacità di comando, possibilità e mezzi — gli esempi sarebbero tanti: dalla longobarda Teodolinda a Isabella di Castiglia, passando per

Matilde di Canossa — ma perché le scelte di vita erano in qualche modo condizionate, ostacolate, combattute con più veemenza da chi riteneva di poter limitare il godimento di quelli che oggi chiameremmo diritti sociali e civili. Stando al biografo Tommaso da Celano, quando il padre di Chiara, Favarone, seppe della decisione di lei di votarsi all'ideale di vita che aveva già sedotto san Francesco, quegli, che era un membro dell'antica nobiltà assisiata — la casa di famiglia sorgeva in piazza San Rufino, al centro del borgo — reagì duramente. Non fece mancare né la forza della violenza né il veleno di promesse che potessero indurre sua figlia a rinunciare. Riteneva la scelta inappropriata per una donna di quel rango. D'altronde, Chiara non si era limitata a far saltare il banco dei progetti paterni, che prevedevano un matrimonio sicuro, volto al consolidamento economico e sociale della famiglia, ma si presentò al monastero di San Paolo volutamente senza dote. Chi faceva così, era destinata non ai compiti di una monaca da coro, ma alle umili occupazioni di una serva. Chiara fu costretta, per un po', a girovagare. Ma, alla fine, furono i parenti a desistere, vedendola così ostinatamente aggrappata alle tovaglie dell'altare, alla fermezza della fede e alla decisione, ormai presa, di farsi per sempre penitente. La scelta era stata segnata, simbolicamente, dal taglio netto dei capelli. Chiara seguì certamente l'esempio di Francesco; lo aveva conosciuto, incontrato, ascoltato. All'inizio, le *sorores* che si raggrupparono a San Damiano non ebbero altra Regola che le istruzioni date dal Poverello. Però l'avventura di Chiara ebbe peculiarità tutte femminili. La fondatrice delle clarisse plasmò una Regola nuova, la prima scritta per mano di una donna (con l'intervento del cardinale Ugolino, è vero, il futuro Gregorio XI) e pensata specificatamente per le donne-monache, che fino ad allora avevano dovuto adattare testi e consuetudini declinati al maschile. In questa Regola emerge con assoluta limpidezza un elemento associabile a una sorta di emancipazione. La fondatrice lascia alle "povere recluse" una certa libertà nella gestione delle proprietà, sia quelle possedute prima della monacazione, sia quelle ottenute in eredità. Chiara manifestava, così, piena fiducia nelle consorelle, la cui decisione nulla aveva a che fare con la costrizione; era scelta di devozione e di perseguimento degli ideali evangelici; era amore per la povertà. Non c'era ragione, in quest'ottica, di imporre privazioni, digiuni, penitenze. La *paupertas* assurge dunque a "privilegio", e come tale fu riconosciuto da Innocenzo IV nel 1253, poco prima della morte di Chiara. Nella sostanza, si difendeva il diritto delle clarisse a non ricevere terre e possedimenti d'ogni genere. Tutti gli sforzi del papa, per mitigare la durezza del voto di povertà attraverso la concessione di alcune proprietà,

furono vani, poiché la proprietà, come ha scritto Paul Sabadier, era, per loro, «una gabbia colle gretole dorate, alla quale le povere allodole sono talvolta così ben assuefatte, che non pensano più a fuggirne per slanciarsi in mezzo al cielo». Dunque, la novità del messaggio di Francesco e di Chiara stava **nell'intendere questa povertà in senso lato, non come una rinuncia, ma come un voto di libertà**. Anzi, a differenza di Francesco, che aveva messo da parte tutt'ad un tratto le dissolutezze degli anni giovanili per sposare Madonna Povertà, lei si era distinta sin da bambina nel cercare di alleviare le sofferenze ai bisognosi. Le testimonianze raccolte nel corso del suo processo di canonizzazione si soffermano a ricordare come, giovinetta, tra le mura di una dimora ricca e nobile, si preoccupasse di accantonare vivande per i poveri. L'esperienza di Chiara è innovativa, ma non singolare. L'Umbria è terra d'origine di molte sante: da Scolastica da Norcia, sorella di Benedetto, a Rita da Cascia. Inoltre, assieme a Chiara si muovono, sulle orme di Cristo, madre, sorelle carnali, amiche. Era un Medioevo, comunque, maschio. Ma, tra le ombre, la luce seppe farsi strada.

AVVISI PARROCCHIALI

- **È nato il gruppo LE QUERCE** rivolto ai “Diversamente Giovani”. Ci si incontra **tutti i Martedì al Bar, dalle ore 15.30 alle ore 17.30**. Sotto AVVISI GRUPPI troverete le iniziative di ogni settimana.
- **Mercoledì 1 Febbraio Santa Messa sarà alle ore 18** con la benedizione delle candele. **Giovedì 2 Febbraio** la Messa della Presentazione di Gesù al Tempio sarà **solo alle ore 8.30**.
- **Venerdì 3 Febbraio San Biagio**, Messe alle **ore 8.30 e 18** con benedizione della gola, di panettoni, dolci e pane.
- **Martedì 7 Febbraio 2023** Visita dell'Arcivescovo **Mario Delpini: ore 12.30 Pranzo aperto** a tutta la Comunità. **Ore 18 Santa Messa. Ore 19.30** Cena con l'Arcivescovo, aperta a tutta la comunità. **Ore 21 Consiglio Pastorale**. (Iscrizioni in Segreteria o con Don Marco)

AVVISI DEI GRUPPI

CORI. Le prove del **coro del sabato** sono prima della Messa quelle del coro della **domenica** mercoledì sera ore 21.

LE QUERCE. Martedì 24 gennaio “si gioca, si chiacchiera e ci si confronta sul tema della Felicità”

Oratorio, Catechismo, Pastorale Giovanile

- ✓ [Iniziazione Cristiana](#), Domenica 22 gennaio ore 10, incontro del 3°anno. Domenica 29 gennaio ore 10 incontro del 1°, 2° e 4° anno.
- ✓ [Preadolescenti](#): venerdì 27 Gennaio ore 20, Davide e Gionata.

SUFFRAGI SETTIMANA dal 23/1/2023 al 29/1/2023

	Ore 8.30	Ore 11.00	Ore 18.00
Lun 23	Intenzioni Offerente, Davide		
Mar 24			-
Mer 25	-		
Gio 26			-
Ven 27	-		
Sab 28			Coniugi Carmine e Francesca
Dom29		Giuseppe	Coniugi Anna e Michele, Flora e Luigi

OFFERTE: Le Aziende possono fare alla Parrocchia, Erogazioni Liberali deducibili, nelle forme previste dalla normativa. Coordinate Bancarie: BANCA INTESA filiale di Milano, C/C 100000079226, IBAN: IT55 G030 6909 6061 0000 0079 226. Il Conto è intestato a “Parrocchia di Sant’Ilario Vescovo”.

Orario delle Sante Messe: Feriali – Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 8.30 - Martedì e Giovedì alle ore 18.

Sabato prefestiva ore 18 - **Domenica** ore 11 e 18.

Confessioni: il sabato dalle 16 alle 17.15 o su appuntamento.

Segreteria Parrocchiale: Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato dalle ore 9 alle ore 12, Martedì e Venerdì dalle ore 16 alle ore 18,

[Canale YouTube: Parrocchia-Oratorio Sant’Ilario](#)

[Profilo Facebook: Parrocchia-Oratorio Sant’Ilario](#)